

N. 4514/2023



## TRIBUNALE DI TRANI

### SEZIONE LAVORO

In persona del Giudice Dott.ssa Angela Arbore, all'udienza odierna, udita la discussione, ha emesso la seguente

#### SENTENZA

NELLA CONTROVERSIA DI LAVORO ISCRITTA IN R.G. CON IL NUMERO SOPRA INDICATO

#### TRA

**[REDACTED]** rappresentato e difeso dall'avv.to BERLOCO GRAZIANGELA, come da procura in atti e da

**RICORRENTE**

**E**

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO (c.f. 80185250588) assistito e difeso dall'avv. (c.f.) e da avv.

**CONVENUTO**

#### RAGIONI IN FATTO E IN DIRITTO DELLA DECISIONE

Il presente giudizio ha ad oggetto l'accertamento del diritto della parte ricorrente, quale docente che ha lavorato per il Ministero dell'Istruzione con contratti a tempo determinato, a ottenere la c.d. carta docenti.



**Il fatto**

Con ricorso depositato il **14.06.2023**, la parte in epigrafe dopo aver premesso di aver lavorato alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha dedotto: di aver lavorato per quattro anni in virtù di contratti a tempo determinato, dall'anno scolastico 2019/2020 al 2022-23 fino al termine delle attività didattiche; che per i suddetti periodi non le è stata riconosciuta la cd. "Carta del docente", di importo pari ad € 500 annui, finalizzata all'acquisto di beni e servizi formativi per lo sviluppo delle competenze professionali e riservata, in base alla disciplina vigente (legge n. 107 del 13.07.2015 cd. "Buona Scuola" - D.P.C.M. n. 85313 del 23.09.2015), ai soli docenti di ruolo, a tempo pieno o part-time, con esclusione, quindi, dei docenti cd. precari come la ricorrente medesima; che tale disciplina è discriminatoria per contrasto anche con l'art. 3 e 35 della Costituzione e per violazione articoli 63 e 64 del CCNL di categoria che prevedono la centralità della formazione del docente; che con diffida stragiudiziale, rimasta senza esito, ha chiesto al Ministero il riconoscimento del diritto a beneficiare della cd. "Carta del docente" e del relativo bonus di **€ 500 per ciascun anno scolastico** in cui ha lavorato, e quindi per **complessivi € 2.000,00**.

In conseguenza di ciò è chiesto che il Tribunale accerti lo svolgimento del lavoro alle dipendenze del Ministero dell'Istruzione come insegnante con contratti a tempo determinato, riconosca il diritto a ottenere il beneficio della Carta Docenti, e condanni il Ministero dell'Istruzione all'attivazione in favore dell'istante del relativo bonus economico previsto dalla c.d. Carta Elettronica del valore complessivo corrispondente ad € 500,00 annui; con vittoria di spese con attribuzione.

Costituitisi in giudizio, il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia hanno eccepito l'infondatezza della domanda e la legittimità del comportamento assunto dal Ministero, evidenziando che il differente regime appare giustificato dalla diversa disciplina dei docenti di ruolo rispetto a quella dei c.d. precari e che in ogni caso il meccanismo della carta



di riferimento (**fino ad € 5.200,00**), tenuto conto della natura della controversia, delle ragioni della decisione e dell'attività processuale svolta. Le spese sono liquidate con attribuzione ai procuratori antistatario che ne hanno fatto richiesta nell'atto introduttivo.

**P.Q.M.**

Il Tribunale di Trani, Sezione Lavoro, definitivamente pronunciando sulla controversia r.g.n. 4514/2023 come innanzi proposta, così provvede:

1. dichiara il diritto di **[redacted]** a ottenere il beneficio economico della cd. "Carta del docente" e, quindi, del relativo bonus di **€ 500 per ciascun anno scolastico di servizio come indicati in ricorso;**
2. condanna, per l'effetto, il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in persona del Ministro pro tempore, all'attribuzione in favore della ricorrente della Carta Docente, secondo il sistema proprio di essa e per un valore corrispondente a quello perduto (**pari ad € 2.000,00**), oltre interessi o rivalutazione, ai sensi dell'art. 22, comma 36, della L. n. 724 del 1994, dalla data del diritto all'accredito alla concreta attribuzione;
3. condanna il Ministero dell'Istruzione e del Merito, in persona del Ministro pro tempore, al pagamento delle spese processuali in favore della parte ricorrente che liquida in € **[redacted]** per compenso professionale, oltre IVA, CPA e rimborso spese generali del 15% come per legge con attribuzione al procuratore antistatario avv. to Berloco.

Così deciso in Trani, il 19/12/2023

